

AREA DI CORE BUSINESS

PREVIDENZA

Con riferimento alle gestioni previdenziali, assume particolare rilievo la riforma regolamentare varata dalla Fondazione e volta a garantire la sostenibilità per un arco temporale di 50 anni del sistema previdenziale, come prescritto dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. Decreto “Salva Italia”).

La riforma ha ottenuto l’approvazione dei Ministeri del Lavoro e dell’Economia in data 9 novembre 2012 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 2013. L’esercizio 2013 è quindi il primo in cui esplicano i propri effetti le nuove norme regolamentari e, pertanto, è di particolare importanza verificarne le prime concrete conseguenze sul saldo previdenziale dell’ENPAM.

Preliminarmente al compimento di tale analisi, pare opportuno riassumere brevemente i principali interventi di riordino posti in essere.

Per le gestioni nelle quali le elaborazioni a normativa vigente avevano messo in evidenza situazioni di squilibrio nel breve periodo, si è proceduto al passaggio ad un sistema di calcolo della prestazione di tipo contributivo (Fondo Generale “Quota A” e Fondo degli Specialisti Esterni). Per le altre gestioni (Fondo Generale “Quota B”, Fondo dei medici di Medicina Generale, Fondo degli Specialisti Ambulatoriali) il metodo di calcolo della pensione rimane il “*contributivo indiretto Enpam*”: un sistema che considera un periodo di riferimento per il computo del reddito pensionabile pari all’intera vita lavorativa, con aumento progressivo delle aliquote contributive e riduzione immediata dell’aliquota di rendimento per il calcolo della prestazione.

In estrema sintesi, si ricordano le ulteriori misure adottate:

- elevazione graduale dell’età pensionabile di vecchiaia con una progressione di sei mesi all’anno, a decorrere dal 2013, sino a raggiungere 68 anni nel 2018;
- innalzamento graduale dell’età per accedere alla pensione anticipata, a decorrere dal 2013, sino a raggiungere 62 anni nel 2018;
- incremento di due anni (42 anni in luogo degli attuali 40) dell’anzianità contributiva necessaria per accedere alla pensione anticipata indipendentemente dall’età sopra indicata;
- abolizione delle c.d. “finestre d’uscita” che allungavano di fatto i tempi per l’effettivo accesso al pensionamento, introdotte a suo tempo dalla Fondazione per uniformità rispetto alle disposizioni della Legge 449/1997;
- innalzamento delle aliquote contributive con una progressione temporale che tiene conto, per il Fondo dei medici di Medicina Generale ed il Fondo degli Ambulatoriali, del blocco delle convenzioni;
- ridefinizione delle corrispondenti aliquote di rendimento dei contributi nella misura massima sostenibile, tale da garantire comunque, una sufficiente adeguatezza delle prestazioni;
- rideterminazione dei coefficienti di adeguamento all’aspettativa di vita in caso di anticipo della prestazione rispetto al requisito di vecchiaia vigente nell’anno;
- ridefinizione della maggiorazione dell’aliquota di rendimento pro-tempore vigente per ogni anno di permanenza in attività oltre l’età di vecchiaia.

Presso la “Quota B” del Fondo Generale è stata, inoltre, introdotta la “pensione anticipata”. Il nuovo istituto giuridico, subordinato alla presenza di determinati requisiti anagrafici e contributivi, è stato previsto al fine di rendere il più possibile omogenea la normativa regolamentare dei vari Fondi di previdenza gestiti dall’Enpam ed eliminare differenze di trattamento a seconda dell’attività svolta (libera professione, attività in convenzione ed accreditamento). Difatti, i requisiti di accesso, le modalità di calcolo del trattamento pensionistico inclusa l’applicazione dei coefficienti di adeguamento all’aspettativa di vita, sono i medesimi previsti per i Fondi Speciali di Previdenza, ove tale istituto era già disciplinato.

Sulla base di quanto esposto si evidenziano nel dettaglio le conseguenze che la riforma produrrà negli esercizi 2013 e 2014 presso i diversi Fondi di Previdenza.

“Quota A” Fondo di Previdenza Generale:

- aumento dei ricavi contributivi a seguito della rivalutazione dei contributi minimi, dall’1.1.2013, nella misura pari al 75% del tasso annuo di inflazione monetaria maggiorato di un punto e mezzo percentuale;
- ampliamento della platea di contribuenti, considerato che dall’1.01.2013 il requisito anagrafico per l’accesso al trattamento pensionistico viene gradualmente aumentato di 6 mesi ogni anno (65 anni e 6 mesi nel 2013 fino a 68 anni dal 2018);
- decremento della spesa previdenziale per le prestazioni ordinarie erogate dal Fondo, quale conseguenza dell’incremento dei requisiti anagrafici richiesti per l’accesso al pensionamento, come sopra indicato.

Sul versante dei *ricavi contributivi*, pertanto, nel preconsuntivo 2013 si prevede un incremento del 4,83% rispetto all’esercizio 2012 e del 3,30% nel 2014 rispetto al 2013. Per quanto concerne gli *oneri per prestazioni* la spesa previdenziale per il 2013 è inferiore dell’1,58% rispetto a quella originariamente prevista nel bilancio tecnico al 2009 (ante riforma).

“Quota B” Fondo di Previdenza Generale:

- aumento del gettito contributivo a seguito dell’innalzamento, a partire dai redditi prodotti nel corso del 2012, del tetto reddituale sul quale viene commisurato il contributo dovuto alla “Quota B”, parzialmente compensato dall’incremento della quota reddituale esente, derivante dalla maggiore indicizzazione del contributo “Quota A”;
- ampliamento della platea di contribuenti in quanto, come già detto per la “Quota A”, dall’1.01.2013 il requisito anagrafico per l’accesso al trattamento pensionistico viene gradualmente aumentato di 6 mesi ogni anno (65 anni e 6 mesi nel 2013 fino a 68 anni dal 2018);
- decremento, nel lungo periodo, della spesa previdenziale rispetto a quella originariamente prevista nel bilancio tecnico al 2009 (ante riforma) a seguito della riduzione, a decorrere dall’1.01.2013, delle aliquote di rendimento applicate per la determinazione del trattamento pensionistico.

Sul versante dei ricavi contributivi, pertanto si prevede un incremento dell'11,62% nel preconsuntivo 2013 rispetto all'esercizio 2012. Prudenzialmente, tenuto conto del perdurare della congiuntura economica sfavorevole, si è ipotizzata una riduzione dei contributi ordinari dell'1,89% nel 2014 rispetto al 2013. Per quanto concerne gli oneri per prestazioni la spesa previdenziale per il preconsuntivo 2013 è pari a € 70.445.000, mentre per il 2014 è prevista di € 82.750.000, tenuto anche conto che su tali voci potrà incidere l'introduzione della pensione di anzianità.

Fondi Speciali di Previdenza

- ampliamento della platea dei contribuenti a seguito dell'allungamento dell'obbligo contributivo in quanto, come per tutti i Fondi, dall'1.1.2013, il requisito per l'accesso al trattamento pensionistico ordinario viene gradualmente aumentato di 6 mesi ogni anno (65 anni e 6 mesi nel 2013 fino a 68 anni dal 2018);
- riduzione nel lungo periodo della spesa previdenziale rispetto a quella originariamente prevista nel bilancio tecnico al 2009 (ante riforma) a seguito della rideterminazione dei coefficienti di rendimento applicati per la liquidazione del trattamento pensionistico.

Sul versante del gettito contributivo, preso atto del perdurante blocco dei rinnovi contrattuali, si è ritenuto prudenziale confermare – con un arrotondamento per difetto – sia per il preconsuntivo 2013 che per il preventivo 2014 i dati del bilancio consuntivo 2012. Per quanto concerne gli oneri per prestazioni, la spesa previdenziale per il preconsuntivo 2013 è pari a € 993.760.000, mentre per il 2014 è prevista di € 1.047.560.000, anche alla luce del massiccio accesso al pensionamento di anzianità manifestatosi nel corso dell'esercizio 2012.

Pertanto nel complesso fra i ricavi contributivi (al netto del contributo di maternità) si è appostato, per l'anno 2013, un totale di € 2.182.514.000 mentre si prevede per l'esercizio 2014 un importo complessivo di € 2.182.700.000. Fra gli oneri per prestazioni, per il 2013 si stima una spesa di € 1.286.465.000, e per il 2014 di € 1.363.705.000.

Il saldo previdenziale stimato per l'esercizio corrente è quindi pari ad € 896.049.000, mentre si è prudenzialmente previsto un saldo di € 818.995.000 per il 2014.

Merita precisare, a tale proposito, che, a corredo della riforma regolamentare, sono stati redatti i nuovi bilanci tecnici dei Fondi e della Fondazione al 31 dicembre 2011. Il saldo previdenziale sopra indicato, relativo al preconsuntivo 2013 (896,05 milioni di euro), è perfettamente in linea con quello ipotizzato in tali elaborati per l'esercizio 2013 (893,77 milioni di euro) e superiore del 13,6% rispetto a quello originariamente previsto, prima della riforma previdenziale, nei bilanci tecnici al 2009.

Con nota del 4.04.2013, il Ministero del Lavoro ha riconosciuto che tali elaborazioni, nei fatti, hanno anticipato la redazione dei bilanci tecnici attuariali al 31 dicembre 2012. Pertanto, tenuto conto della periodicità triennale dei documenti

attuariali richiesta dalla normativa di riferimento, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tale Dicastero ha stabilito che i prossimi bilanci tecnici potranno essere redatti al 31 dicembre 2014.

Autonoma capacità attuariale

Si fa presente, al riguardo, che all'interno dell'*Area della Previdenza*, è stato costituito un *Ufficio attuariale* che, grazie alla collaborazione con i *Sistemi Informativi*, si sta dotando di un apposito strumento previsionale. La congruenza di tale software con le elaborazioni attuariali effettuate sarà garantita da una specifica certificazione dello Studio Attuariale di fiducia della Fondazione. Nel giugno del corrente anno è già pervenuto un primo riconoscimento della correttezza del funzionamento di tale strumento (denominato Software SGPA) per la parte relativa alla modellizzazione di tutte le casistiche inerenti i pensionati diretti, superstiti, indiretti, invalidi, contribuenti. Nel corso dell'anno 2014 si dovrà completare lo sviluppo di tale applicativo, in modo tale da consentire alla Fondazione di effettuare, indipendentemente dagli obblighi di legge, le proiezioni attuariali necessarie per monitorare costantemente i riflessi delle riforme nel medio/lungo periodo. Inoltre, il Software SGPA permetterà di effettuare in autonomia le valutazioni attuariali connesse a eventuali adeguamenti regolamentari derivanti dalla prima esperienza applicativa della riforma previdenziale.

Il mancato ricorso a consulenze attuariali esterne, salvo nei casi in cui è richiesta una specifica certificazione da parte di un professionista esterno abilitato, determinerà inoltre una diminuzione dei relativi costi a carico all'Ente.

Osservatorio del mercato del lavoro delle professioni sanitarie

Tra le iniziative promosse dalla Fondazione al fine di tutelare il futuro dei propri iscritti, si segnala l'attivazione nel corso del 2013 dell'*Osservatorio del mercato del lavoro delle professioni sanitarie nell'ambito del Servizio Studi Normativi Statistici ed Attuariali dell'Area della Previdenza*. Finalità dell'Osservatorio è quella di monitorare i processi ed i fenomeni che condizionano e condizioneranno sempre di più il mercato del lavoro delle professioni sanitarie e, conseguentemente, i suoi riflessi sulle pensioni future.

In via preliminare sono stati affrontati tre filoni di indagine: la situazione e le prospettive occupazionali dei giovani; l'impatto delle nuove tecnologie sulla professione; le conseguenze dei mutamenti dei modelli organizzativi, come ad esempio le società tra professionisti.

La scelta di tali argomenti, oltreché necessaria a rafforzare la tutela dell'Ente nei confronti dei propri iscritti, è stata data anche in virtù del loro impatto sull'andamento dei redditi e delle contribuzioni previdenziali e, di conseguenza, sulla sostenibilità finanziaria e l'adeguatezza del sistema.

Obiettivo dell'Ente per il 2014 è quello di coinvolgere nel progetto di studio anche l'ISTAT, il CUN, i Ministeri del Lavoro, dell'Economia, della Salute e dell'Istruzione, le Università, le Regioni, nonché eventuali rappresentanti delle

associazioni di categoria. L'Osservatorio, infatti, dovrà rappresentare uno stimolo per la ricerca di soluzioni efficaci e rispondenti ai bisogni di tutti i soggetti coinvolti.

A tal fine, attese le specifiche necessità dell'Osservatorio, nel corso del 2014 saranno attivati appositi *stage* formativi che coinvolgeranno, principalmente, gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza e in seguito quelli della Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali. Tale iniziativa si inserisce in un più ampio progetto sviluppato dalla Direzione delle Risorse Umane di accogliere studenti interessati ad un tirocinio curriculare, inizialmente ed in fase sperimentale con le Università pubbliche e private della Regione Lazio e, successivamente, anche con altre Università previa specifica Convenzione.

Un progetto elaborato nel corso del 2013 nell'ambito dell'Osservatorio, che potrebbe avere i primi effetti operativi già nel prossimo esercizio, è quello volto a garantire la tutela previdenziale ed assistenziale assicurata dall'E.N.P.A.M. anche ai "futuri" medici ed odontoiatri. La proposta riguarda la possibilità di estendere l'iscrizione alla Fondazione con una contribuzione estremamente contenuta ed, eventualmente, ad esigibilità posticipata, anche a favore degli universitari iscritti al quinto anno di corso delle facoltà di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria e, quindi, prima dell'iscrizione all'Albo professionale.

Gli studenti, in tal modo, avrebbero la possibilità di usufruire di tutti quei benefici previdenziali (come la pensione di invalidità ed a superstiti) ed assistenziali (prestazioni agli iscritti in situazioni di comprovato bisogno) previsti a favore degli iscritti alla Fondazione E.N.P.A.M.

Il "futuro" professionista, inoltre, potrebbe garantirsi una copertura previdenziale già in giovane età, senza attendere l'ingresso nel mondo del lavoro (ormai sempre più ritardato) e beneficiando in anticipo di tutti i diversi istituti previdenziali previsti (come riscatti, ricongiunzioni ecc.). Tale proposta, contribuirebbe, altresì, a diffondere la cultura prevido-assistenziale tra i medici e gli odontoiatri, nell'ottica di una consapevole programmazione del proprio futuro post-lavorativo. Tenuto conto della necessità di un provvedimento legislativo per l'attivazione di tale forma di iscrizione, prudenzialmente, non si è comunque tenuto conto dei possibili effetti sul preventivo 2014 dell'introduzione della nuova forma di contribuzione in parola.

Busta Arancione – Interazione telematica ENPAM / Iscritti

Obiettivo prioritario della Fondazione, come è noto, è quello di accrescere la consapevolezza previdenziale dei propri iscritti. A tal fine, i medici e gli odontoiatri registrati al portale della Fondazione, previo accesso all'Area riservata, possono già accedere in maniera semplice ed intuitiva ai contributi dovuti e quelli versati, ai riscatti in corso di pagamento e agli eventuali contributi ricongiunti presso l'E.N.P.A.M. La visualizzazione della propria posizione contributiva, anche se dettagliata, rappresenta però esclusivamente la fotografia di una storia previdenziale ancora non definita e suscettibile di sviluppi ed integrazioni.

A seguito della riforma previdenziale approvata dai Ministeri Vigilanti, si intende offrire agli iscritti, sul portale della Fondazione, appositi strumenti previsionali che consentano di simulare il calcolo delle prestazioni spettanti.

In tale prospettiva, già dal luglio 2013, per garantire un esercizio consapevole dell'opzione per il pensionamento anticipato, con calcolo contributivo, presso la "Quota A" del Fondo di Previdenza Generale ed assicurare la preventiva conoscenza delle relative conseguenze sull'entità del trattamento pensionistico finale, la Fondazione ha messo a disposizione dei propri iscritti apposite procedure. Accedendo all'Area riservata del portale dell'ENPAM, è quindi possibile ipotizzare l'importo della pensione "Quota A" sia in caso di trattamento ordinario, sia in caso di opzione per il pensionamento anticipato con calcolo interamente contributivo. Le simulazioni già compiute, in soli tre mesi, utilizzando tale nuovo servizio *on-line* sono oltre 40.000. Sono evidenti i benefici in termini di rapidità di accesso all'informazione desiderata e di diminuzione degli oneri amministrativi di gestione derivanti dall'attivazione di tali canali di informazione telematica.

Nel corso dell'esercizio 2013 sarà pubblicata sul portale ENPAM anche la procedura che consente di simulare la pensione di vecchiaia "Quota B" maturata dal singolo iscritto al raggiungimento del requisito anagrafico pro-tempore vigente a seguito della riforma previdenziale approvata dai Ministeri vigilanti. Si valuterà, inoltre, l'opportunità di mettere a disposizione degli utenti registrati anche l'ipotesi di pensione "Quota B" anticipata. Per tale procedura, in ogni caso, si procederà al calcolo dell'importo teoricamente erogabile al raggiungimento dell'età pensionabile pro-tempore vigente (a regime 62 anni) senza alcuna certificazione della contestuale maturazione del requisito contributivo minimo (35 anni di contribuzione).

Sulla base dell'esito della sperimentazione effettuata per il Fondo di Previdenza Generale, nel corso dell'anno 2014 saranno progressivamente attivate anche le applicazioni relative alle ipotesi di calcolo presso i Fondi Speciali della Fondazione. Inizialmente la platea dei destinatari sarà circoscritta ai contribuenti al Fondo Medici di Medicina Generale; successivamente, a seguito dell'acquisizione delle certificazioni relative all'attività svolta fino al 31.12.2012, potrebbe essere estesa anche ai medici iscritti al Fondo Specialisti Ambulatoriali.

Nell'ottica di un sempre maggiore utilizzo della nuove tecnologie informatiche per garantire un rapporto diretto ed interattivo fra la Fondazione ed i medici e gli odontoiatri, nel corso dell'anno 2013, a conclusione di una apposito progetto, è stata attivata la possibilità di presentare le domande di riscatto e ricongiunzione mediante compilazione dei relativi moduli direttamente *on line*.

Tale procedura, attivata dal 1° settembre 2013, permette di ridurre i tempi e di evitare errori: si eliminano le attese legate alla spedizione postale, alla protocollazione e all'inserimento dei dati e si riducono al minimo le eventuali inesattezze di compilazione. L'iscritto, infatti, trova molti dei campi che lo riguardano già precompilati sulla base delle informazioni contenute nella archivi anagrafici dell'Ente. Inoltre, un sistema di controlli automatizzati avverte l'iscritto in caso di errore, facilitandolo e guidandolo passo per passo nella presentazione della domanda. Una

volta ultimata la compilazione, l'utente può salvare una copia della domanda e riceve conferma della relativa trasmissione per posta elettronica. In ogni momento l'iscritto può verificare a che punto è la propria pratica di riscatto utilizzando il servizio di "tracciabilità della domanda" (ancora non disponibile per le domande di ricongiunzione). Nel primo mese di attivazione di tale innovativo servizio sono state acquisite 543 domande di riscatto ed 82 di ricongiunzione.

Nel corso dell'esercizio 2014, sempre al fine di incentivare l'interazione telematica fra ENPAM e iscritti, si intende avviare un analogo progetto per la presentazione *on-line* delle domande di pensione. Inoltre, nell'ottica di offrire la massima trasparenza sull'iter di lavorazione delle domande (di pensione ordinaria, di invalidità o a superstiti), si intende estendere progressivamente a tali trattamenti la procedura di istruzione automatizzata delle ipotesi, opportunamente adattata.

Anche in questo caso, inoltre, sarà possibile a regime monitorare lo stato di avanzamento della propria istanza semplicemente accedendo all'Area riservata. Il progetto prevede, altresì, la possibilità per l'interessato di visualizzare il calcolo del trattamento previdenziale in godimento, nonché l'eventuale corrispondenza intercorsa in merito con gli Uffici.

Le predette tipologie di servizi interattivi si andranno ad affiancare a quelli già esistenti: monitoraggio dello status delle domande di indennità presentate in caso di maternità, adozione, affidamento o aborto e dichiarazione on line dei redditi professionali imponibili presso la "Quota B" (modello "D"). In particolare, in merito all'invio telematico del modello "D", si evidenzia che tale servizio nel corso dell'anno 2013 ha registrato un notevole successo: sono state 79.569 le dichiarazioni presentate telematicamente, circa 21mila in più rispetto allo scorso anno (58.740), con una crescita del 35%. Tale importante risultato è stato possibile anche grazie all'incremento delle iscrizioni all'Area Riservata del portale, in gran parte ascrivibili all'attività posta in essere dagli addetti al *front-office* della Fondazione: ad oggi risultano 178.949 utenti, tra medici e familiari.

Amministrazione Digitale e dematerializzazione

Il continuo aumento degli iscritti all'Area riservata del portale ENPAM, consente di avviare, nell'esercizio 2014, un graduale e progressivo processo di digitalizzazione e smaterializzazione della documentazione amministrativa, intrapreso dalla Fondazione già negli ultimi anni. Ad oggi è possibile stampare i duplicati dei bollettini RAV emessi da ESATRI S.p.A. (circa 230.000), i duplicati dei bollettini MAV per la riscossione del contributo "Quota B" (circa 130.000), dei contributi dovuti a titolo di regime sanzionatorio o di riscatto (oltre 50.000), visualizzare le certificazioni fiscali dei contributi corrisposti obbligatoriamente (oltre 260.000) o facoltativamente (circa 15.000) e la certificazione delle prestazioni erogate (CUD, oltre 93.000).

Obiettivo della Fondazione è quello di ridurre ulteriormente i flussi cartacei connessi all'istruzione e liquidazione dei provvedimenti amministrativi, a favore di processi documentali totalmente informatizzati. La realizzazione di tale progetto, oltre a costituire il necessario presupposto per il miglioramento dell'efficacia e

dell'efficienza dell'azione amministrativa dell'Ente, garantirà un contestuale abbattimento dei costi di gestione, in linea con le recenti misure adottate dal Legislatore in tema di *spending review*.

In tale ottica, nel corso del 2014 verrà dato impulso al processo di affiancamento e progressiva sostituzione della documentazione cartacea con strumenti di natura telematica. In particolare, è allo studio la possibilità per l'Ente di notificare alcune tipologie di atti mediante posta elettronica (anche certificata), ovvero renderli disponibili sul Portale della Fondazione.

In tal caso, gli utenti registrati potrebbero ricevere un'e-mail alla quale è allegato uno specifico provvedimento amministrativo, ovvero anche una semplice nota informativa con la quale l'Ente avverte, ad esempio, della presenza nell'Area riservata della proposta di riscatto o di ricongiunzione a suo tempo richiesta, che può essere visualizzata e salvata in locale.

Oltre che ai riscatti ed alle ricongiunzioni tale *modus operandi* potrà essere adottato, con consistenti abbattimenti delle spese in capo alla Fondazione, per numerose comunicazioni massive, quali, a mero titolo esemplificativo, i modelli "D" (oltre 400.000 destinatari, di cui circa 179.000, già registrati al Portale), gli estratti conti annuali dei contributi versati ai Fondi Speciali (circa 100.000 interessati), etc.

Ciò comporterebbe un azzeramento dei tempi di spedizione e dei rischi di mancata ricezione, una riduzione delle spese di stampa e postalizzazione, nonché la possibilità, per gli interessati, di accedere in completa autonomia ad un "archivio" on-line dei documenti amministrativi di propria competenza.

In tale contesto, merita rilevare che in ambito previdenziale esistono già documenti consultabili esclusivamente in via telematica. Si fa riferimento all'E.C.I. ("*Estratto Conto Integrato*"), contenente l'indicazione di tutti i periodi assicurativi facenti capo allo stesso soggetto, anche se maturati presso Enti diversi. Il contribuente è così in condizione di poter verificare l'esattezza e la completezza dei dati ivi indicati ed acquisire così una maggiore consapevolezza sulla propria situazione previdenziale.

L'emissione dell'E.C.I., come noto, rappresenta un'ulteriore obiettivo del Casellario Centrale delle Posizioni Previdenziali Attive, costituito proprio al fine di gestire l'Anagrafe generale delle posizioni assicurative degli iscritti alle forme di previdenza obbligatoria, ed al quale l'Ente dovrà necessariamente fornire attività di supporto anche nel corso dell'anno 2014.

Nel 2013 l'Ente ha già partecipato all'invio di lettere informative ad una platea di 1.000.000 di contribuenti (nel 2012 il campione era di 100.000) aventi la posizione contributiva aperta presso diversi Enti previdenziali, di cui 25.000 estratti conto sono stati inviati direttamente dall'Ente.

Inoltre, in conformità a quanto previsto con legge 12 luglio 2011, n. 106 – in base alla quale gli Enti previdenziali possono stipulare apposite convenzioni con le Amministrazioni pubbliche al fine di realizzare i propri compiti istituzionali – il

Consiglio di Amministrazione della Fondazione, con delibera n. 66/2013, ha dato mandato al Presidente di sottoscrivere la convenzione con l'I.N.P.S. per l'accesso, in cooperazione applicativa, al servizio Estratto Conto Integrato del Casellario dei lavoratori attivi. Tale convenzione disciplina tutti gli aspetti riferiti all'accesso all'E.C.I. (quali ad esempio la visualizzazione del documento e la condivisione delle eventuali segnalazioni inviate dai contribuenti) ed indica, inoltre, i principi tecnici relativi alla realizzazione della fornitura del servizio.

Attività amministrativa

Di particolare rilievo, per gli indiscussi riflessi sull'attività amministrativa della Fondazione, è la sentenza n. 116 del 5 giugno 2013 con la quale la Corte Costituzionale ha pronunciato l'illegittimità costituzionale del contributo di perequazione previsto dall'art. 18, comma 22-bis, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, (convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111) e successive modificazioni.

Tale contributo, previsto per le pensioni superiori a 90.000 euro lordi annui, è stato trattenuto direttamente dall'ENPAM sui ratei mensili corrisposti agli iscritti. Come noto, l'aliquota di prelievo era pari al 5% per gli importi da 90.000 a 150.000 euro, al 10% per gli importi da 150.000 a 200.000 euro ed al 15% per gli importi oltre i 200.000 euro.

Alla luce della suddetta pronuncia, tutti gli Enti previdenziali – incluso l'ENPAM – hanno provveduto a sospendere la trattenuta e stanno compiendo gli opportuni approfondimenti al fine di procedere alla restituzione degli importi prelevati.

Occorre soffermarsi, infine, sulla particolare problematica inerente l'indennità di maternità per le iscritte ai corsi di formazione specialistica in medicina. Come noto, questa categoria di professioniste è tutelata dalla disciplina di settore di cui agli artt. 34-46, del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. In base a tale normativa in caso di *“impedimenti temporanei superiori ai quaranta giorni lavorativi consecutivi per servizio militare, gravidanza e malattia”*, le specializzande hanno diritto alla sospensione del periodo di formazione ed alla corresponsione della *“parte fissa del trattamento economico limitatamente ad un periodo di tempo complessivo massimo di un anno oltre quelli previsti dalla durata legale del corso”* (art. 40, commi 3 e 5). Tuttavia, tale periodo di sospensione retribuito è riconosciuto al verificarsi di una pluralità di eventi e non soltanto nel caso della maternità. Pertanto, alcune iscritte in formazione specialistica che hanno già usufruito della predetta copertura (es. per precedente gravidanza e malattia) possono trovarsi nella condizione di non vedersi tutelato interamente il periodo di maternità previsto dall'art. 70 del D.Lgs. n. 151/2001 (due mesi antecedenti il parto e tre mesi successivi, per un totale complessivo di cinque mensilità).

La Fondazione ha quindi ritenuto che, per i periodi non tutelati dalla disciplina speciale, potrebbe dispiegare la propria efficacia la norma generale di cui al D.lgs. n. 151/2001. A prescindere dall'effettiva astensione dall'attività lavorativa (e formativa) da parte della specializzanda, l'Ente potrebbe dunque liquidare l'indennità in parola

limitatamente al periodo non incluso nei dodici mesi retribuiti e comunque non oltre il raggiungimento delle cinque mensilità previste dalla legge.

Al fine di affermare la legittimità, nei limiti sopra esposti, dell'erogazione dell'indennità di maternità alle partecipanti ai corsi di formazione specialistica, l'Ente ha ritenuto opportuno presentare un apposito interpello al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il quale, tuttavia, non si è ancora pronunciato nel merito.

Per quanto attiene l'attività amministrativa di evasione delle domande di riscatto e di ricongiunzione, assume primaria importanza l'ottimizzazione dei processi finalizzata a ridurre il numero di pratiche in giacenza relative ad esercizi pregressi. Con riferimento alle domande di riscatto presentate entro il 31/12/2011, tale numero risulta ad oggi pressoché azzerato. Per le richieste pervenute dal 2012 in poi, i tempi di evasione vengono costantemente monitorati e possono considerarsi del tutto fisiologici.

Diversa è la situazione delle domande di ricongiunzione che, per la peculiarità dell'iter di istruzione (richiesta dei tabulati contributivi agli enti previdenziali esterni), richiedono tempi di lavorazione più lunghi. È stata svolta, comunque, una cospicua attività di sollecito nei confronti degli Enti esterni interessati, attraverso la realizzazione di una nuova procedura operativa che, nel corso del 2014, sarà oggetto di ulteriori perfezionamenti ed implementazioni. L'entità delle posizioni pregresse è stata comunque ridotta, nel 2013, del 27% con riferimento alle domande presentate al 31/12/2010.

In linea generale, permane tuttora un rilevante numero di pratiche "condizionate" (circa 4.700 ricongiunzioni e 2.700 riscatti), la cui definizione è, tuttavia, subordinata da fattori esterni, principalmente costituiti dal mancato invio dei tabulati contributivi da parte degli altri Enti previdenziali e della documentazione di pertinenza delle AA.SS.LL. (specie nel caso di domande presentate sul Fondo Specialisti Ambulatoriali), nonché, per quanto riguarda i riscatti, dalla definizione di ricongiunzioni precedenti.

Al fine di risolvere tali criticità, nel corso del 2014 come già anticipato, sarà dato particolare impulso a nuove modalità operative, attraverso le quali sarà anche possibile ottenere una riduzione dei costi connessi alle comunicazioni cartacee trasmesse agli iscritti e a tutti gli altri interlocutori del Settore. Oltre alla possibilità di compilare ed inviare telematicamente la domanda di riscatto e ricongiunzione e ricorrere all'uso della Pec per inviare comunicazioni all'esterno, nel corso del 2013 è stato avviato, in collaborazione con l'Inps ed Inps – Gestione ex Inpdap, un progetto che prevede la realizzazione di uno scambio telematico dei dati contributivi delle ricongiunzioni (attive e passive). La nuova procedura prevede la creazione di un flusso di informazioni da e per gli Enti esterni con evidenti vantaggi reciproci in termini di costi, efficienza e riduzione di errori derivanti dall'immissione manuale dei dati. Inoltre, l'abbreviazione dei tempi di attesa nella trasmissione dei dati contributivi comporterà il venire meno della maggiore criticità nell'ambito delle ricongiunzioni.

Con riferimento alle modalità di riscossione dei ricavi contributivi, merita rilevare che la Fondazione è da sempre orientata a contemperare l'interesse al

tempestivo e corretto adempimento degli obblighi contributivi con le crescenti esigenze degli iscritti in termini di efficienza e flessibilità amministrativa.

Nel corso del 2014 sarà, pertanto, attuato un articolato piano di riforma del sistema di riscossione dei contributi dovuti al Fondo di Previdenza Generale, sia con riferimento alla “Quota A” che alla “Quota B”.

Infine, tenuto conto della riforma del metodo di calcolo della pensione degli Specialisti Ambulatoriali, tra le problematiche amministrative che saranno affrontate nel prossimo anno, si evidenzia quella connessa alle modalità di acquisizione delle medie orarie dei medici ambulatoriali e della successiva lavorazione e corretta valorizzazione al fine della quantificazione dell'importo pensionistico al 31.12.2012.

Fondo di Previdenza Generale

Nell'ambito delle principali disposizioni normative intervenute in materia previdenziale, con riferimento al comparto degli Enti privatizzati, si ritiene opportuno evidenziare il disposto dell'art. 18, comma 11, del Decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111.

Come è ormai noto, il provvedimento ha imposto ai suddetti Enti di procedere, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, all'adeguamento dei propri statuti e regolamenti, nell'ottica di affermare l'obbligatorietà dell'imposizione contributiva a carico dei soggetti titolari di trattamento pensionistico che svolgono attività, il cui esercizio è subordinato all'iscrizione ad appositi albi professionali, per la quale percepiscono un reddito. Pertanto, i soggetti già pensionati che continuano a svolgere attività professionale, devono essere assoggettati al versamento di un contributo soggettivo alla Cassa di appartenenza, con aliquota non inferiore al cinquanta per cento di quella prevista in via ordinaria da ciascun Ente per i propri iscritti.

L'applicazione di tale disposizione ha comportato la rideterminazione del contributo ridotto previsto dal Regolamento del Fondo Generale a favore dei pensionati che producono reddito imponibile presso la “Quota B”. A partire dai redditi prodotti nel 2012 (da dichiarare nell'esercizio 2013), i pensionati del Fondo corrisponderanno il relativo contributo previdenziale sulla base dell'aliquota contributiva del 6,25% (corrispondente alla metà del 12,50%) in luogo del previgente 2%. Ciò, unitamente all'innalzamento a 70.000 del tetto reddituale entro il quale è dovuto il contributo nella misura ordinaria, comporterà un consistente incremento delle entrate contributive della gestione (da circa 314 milioni di euro del consuntivo 2012 a 355 milioni nel preconsuntivo 2013).

Di particolare importanza per tutti gli iscritti alla “Quota B” sarà la possibilità, deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con provvedimento 61/2013, di effettuare il versamento del contributo mediante addebito diretto (RID) a decorrere dai redditi prodotti nel 2013, da dichiarare nel corso del 2014. Tenuto conto della sfavorevole congiuntura economica e delle richieste pervenute da molti professionisti per la dilazione del versamento del suddetto contributo, l'Ente ha previsto, in favore degli iscritti che attiveranno la domiciliazione bancaria, la facoltà di optare per il pagamento in unica soluzione o in forma rateale (due o cinque rate). In quest'ultimo

caso, le rate aventi scadenza nell'anno successivo a quello in cui è dovuto il contributo, saranno maggiorate del tasso di interesse nella misura del saggio legale pro-tempore vigente (attualmente pari al 2,5% su base annua).

L'opzione per il versamento del contributo "Quota B" mediante addebito diretto determinerà l'automatica attivazione della domiciliazione bancaria anche per il dovuto alla "Quota A" a decorrere dall'anno 2014. Le scadenze delle quattro rate per il pagamento di tale contributo rimarranno invariate.

In tal modo, la Fondazione diventerà progressivamente il titolare diretto del rapporto di domiciliazione, con evidenti vantaggi in termini di economicità e flessibilità di gestione. Tale modalità di pagamento, inoltre, potrà successivamente essere utilizzata, su base volontaria, anche per altre tipologie di importi (regime sanzionatorio, contributo di riscatto, etc.).

Per gli iscritti che nel corso dell'anno 2013 hanno subito una consistente riduzione (almeno il 30%) del proprio imponibile rispetto a quello dell'esercizio precedente, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha deliberato di anticipare parzialmente gli effetti della predetta delibera n. 61/2013 consentendo l'accesso al versamento in forma rateale del contributo dovuto alla "Quota B" riferito ai redditi professionali prodotti nel 2012.

Al riguardo, merita evidenziare che proprio tali fattispecie hanno ricevuto espressa tutela dal Legislatore nelle recenti disposizioni contenute nel "Decreto del Fare". Nel caso di somme iscritte a ruolo, difatti, l'art. 52 del D.L. 21 giugno 2013 n. 69 (convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 9 agosto 2013, n. 98) ha modificato l'art. 19 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 prevedendo l'aumento della dilazione di pagamento nei casi in cui *"il debitore si trovi, per ragioni estranee alla propria responsabilità, in una comprovata e grave situazione di difficoltà legata alla congiuntura economica"*.

Tenuto conto dei tempi tecnici necessari all'attivazione della procedura di addebito diretto e del relativo allineamento bancario, è stato previsto il pagamento del predetto contributo mediante bollettini MAV. L'iscritto che intende optare per la dilazione del contributo dovrà sottoscrivere e trasmettere, a pena di inammissibilità, entro il 15 novembre 2013, l'apposito modello predisposto dagli Uffici.

L'ottimizzazione delle procedure di riscossione interesserà anche il contributo dovuto alla "Quota A" del Fondo di Previdenza Generale.

Il recente processo di riorganizzazione del gruppo Equitalia, che ha portato all'aggregazione degli Agenti della riscossione per aree geografiche (Equitalia Nord, Equitalia Centro, Equitalia Sud, Riscossione Sicilia) e la conseguente incorporazione di "Equitalia Esatri S.p.A." in "Equitalia Nord", hanno determinato alcune problematiche nella gestione dell'incasso dei contributi minimi.

Si è assistito, in primo luogo, ad un irrigidimento delle procedure con conseguente aumento delle criticità operative; la minore capacità del suddetto Agente

di adattarsi alle peculiari esigenze della Fondazione, inoltre, ha generato alcune difficoltà per gli Uffici nella gestione del rapporto con gli iscritti.

Per tali ragioni, è stato richiesto ad Equitalia Nord di revisionare le condizioni economiche della convenzione in essere, che ha portato, per il 2013, ad una consistente riduzione del suo compenso e ad un conseguente risparmio economico per la Fondazione, determinando una diminuzione di tale spesa per l'anno corrente di circa € 640.000, passando da circa € 2.140.000 del consuntivo 2012 a € 1.500.000 per il preconsuntivo 2013.

Tenuto conto, tuttavia, del permanere delle criticità gestionali connesse alla suddetta riorganizzazione degli Agenti della riscossione per aree geografiche è allo studio, per l'esercizio 2014, una riforma della fase bonaria della riscossione del contributo "Quota A".

Nello specifico, fermo restando l'iscrizione a ruolo nei casi di mancato pagamento dell'avviso, si intende adottare una modalità di esazione più flessibile e di diretta gestione da parte dell'Ente: l'attuale invio dei bollettini RAV da parte di Equitalia Nord dovrebbe essere sostituito con l'emissione di appostiti bollettini MAV, in analogia a quanto già attualmente in essere per i contributi "Quota B", i contributi di riscatto di tutti i Fondi e gli importi dovuti a titolo di regime sanzionatorio.

Fondi di Previdenza Speciali

In merito ai ricavi contributivi dei Fondi Speciali, sia con riferimento al dato preconsuntivo 2013 che preventivo 2014, continuano ad esplicitare i propri effetti le disposizioni normative di cui all'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n.122) e all'art. 16, comma 1, lett. b e comma 2, D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n.111).

La prima norma, come è noto, ha espressamente esteso al personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale la sospensione, senza possibilità di recupero, delle procedure contrattuali e negoziali, determinando, di fatto, il blocco dei rinnovi convenzionali per il periodo 2010-2013.

La seconda norma ha previsto la proroga fino al 31 dicembre 2014 delle disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici, anche accessori, del personale delle pubbliche amministrazioni e del personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale.

Inoltre, con nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prot. n. 26186 del 28 marzo 2012, è stata confermata l'applicabilità delle predette disposizioni anche con riferimento agli incrementi connessi all'erogazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote capitarie/orarie di cui all'art. 59, lett. A, comma 5, ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, all'art. 58, lett. A, comma 5, ACN 15 dicembre 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con i pediatri di libera scelta e agli artt. 42, lett. B, comma 2 e 43, lett. B, comma 2 ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità.

Per tale ragione, la SISAC ha comunicato agli Assessorati regionali alla Sanità che, con riferimento agli anni 2010 - 2011 - 2012 - 2013 e 2014, i meccanismi di rideterminazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote dovranno ritenersi sospesi senza possibilità di recupero.

Ciò comporta una contrazione dell'imponibile previdenziale ed un decremento, seppur lieve, delle corrispondenti entrate contributive.

Sul versante delle prestazioni si evidenzia, per il 2014, una riduzione delle domande di pensione anticipata. Merita precisare, al riguardo, che tali istanze si erano precedentemente notevolmente incrementate tra la fine del 2012 ed i primi mesi del 2013, a seguito dell'“effetto annuncio” degli interventi modificativi sui requisiti per accedere al trattamento a decorrere dall'1.01.2013. Infatti, il timore di una – seppur limitata – riduzione degli importi erogati in caso di pensionamento di anzianità, unitamente all'incremento del requisito di anzianità per l'accesso a tale forma di trattamento, ha determinato un aumento delle domande di pensione d'anzianità da parte degli iscritti che, in possesso dei requisiti per accedere a tale tipo di trattamento, hanno deciso di risolvere il rapporto professionale entro il 31.12.2012.

Raffronto tra ricavi contributivi e oneri previdenziali dei Fondi di Previdenza

Quota "A" del Fondo di Previdenza Generale (esclusi contributi e indennità di maternità)

	Preconsuntivo 2013	Previsione 2014
Ricavi contributivi	399.894.000	413.100.000
Oneri previdenziali	229.260.000	240.395.000
avanzo	170.634.000	172.705.000

Fondo della Libera Professione - Quota "B" del Fondo Generale

	Preconsuntivo 2013	Previsione 2014
Ricavi contributivi	371.220.000	364.200.000
Oneri previdenziali	71.945.000	85.750.000
avanzo	299.275.000	278.450.000

Fondo di Previdenza dei Medici di Medicina Generale

	Preconsuntivo 2013	Previsione 2014
Ricavi contributivi	1.101.000.000	1.096.000.000
Oneri previdenziali	757.700.000	791.200.000
avanzo	343.300.000	304.800.000

Fondo di Previdenza degli Specialisti Ambulatoriali

	Preconsuntivo 2013	Previsione 2014
Ricavi contributivi	289.000.000	288.000.000
Oneri previdenziali	205.600.000	221.900.000
avanzo	83.400.000	66.100.000

Fondo di Previdenza degli specialisti esterni

	Preconsuntivo 2013	Previsione 2014
Ricavi contributivi	21.400.000	21.400.000
Oneri previdenziali	44.560.000	48.660.000
avanzo	-23.160.000	-27.260.000

È opportuno segnalare che – a seguito di una rivisitazione delle voci di bilancio e della natura dei proventi – sono stati estrapolati dai ricavi previdenziali gli interessi su tutte le dilazioni di pagamento concesse agli iscritti sia a titolo di contributi ordinari che di riscatti e ricongiunzione, nonché le sanzioni per inadempienze contributive. Tali somme, infatti, devono essere considerate un “provento di natura finanziaria”.

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

RICAVI CONTRIBUTIVI

Quota A

I contributi minimi obbligatori in vigore per l'anno 2014 sono stati rivalutati in misura pari al 75% dell'incremento percentuale fatto registrare dal numero indice dei "prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati" elaborato dall'Istituto Centrale di Statistica fra il mese di giugno del secondo anno precedente a quello di pagamento ed il mese di giugno dell'anno immediatamente precedente il pagamento medesimo, maggiorato di un punto e mezzo percentuale.

Pertanto, i contributi iscritti a ruolo per l'anno 2014 sono i seguenti:

- € 206,17 per tutti gli iscritti fino al compimento del 30° anno di età;
- € 400,20 per tutti gli iscritti dal compimento del 30° anno di età fino al compimento del 35° anno di età;
- € 751,01 per tutti gli iscritti dal compimento del 35° anno di età fino al compimento del 40° anno di età;
- € 1.386,97 per tutti gli iscritti ultraquarantenni.

L'importo del contributo dovuto per il 2014 da parte degli iscritti che, entro il 31 dicembre 1989, avevano presentato istanza di ammissione al beneficio della contribuzione ridotta, in quanto forniti di diversa copertura previdenziale obbligatoria, è pari ad € 751,01.

Per quanto riguarda i contributi minimi obbligatori, in sede di preconsuntivo 2013 si registra un gettito pari ad € 392.394.000, con un incremento del 4,91% rispetto al dato di consuntivo 2012. Per l'anno 2014 si è stimato un ulteriore incremento del 3,98% rispetto al preconsuntivo 2013, riconducibile alla indicizzazione degli importi ed al costante aumento della platea dei contribuenti, dovuto anche allo spostamento del requisito di accesso al pensionamento ordinario.

In merito ai proventi derivanti dai versamenti effettuati a titolo di riscatto, si fa presente che la riforma regolamentare ha abrogato dall'1.01.2013 tale istituto. Pertanto, in preconsuntivo 2013, l'importo relativo a tale voce è pari ad € 1.000.000 (-26,87% rispetto al consuntivo 2012) e per il 2014 si è stimata un'ulteriore riduzione, appostando un importo pari ad € 600.000.

Con riferimento ai contributi da ricongiunzione, in sede di preconsuntivo 2013 si espone un importo pari ad € 6.500.000 (+44,44% rispetto al preventivo 2013 e +7,36% rispetto al dato da consuntivo 2012). Per l'esercizio 2014 si prevede, prudenzialmente, di confermare l'importo esposto nel bilancio di previsione 2013 pari a € 4.500.000.

Quota B

Per quanto riguarda il Fondo della Libera Professione - “Quota B” del Fondo di Previdenza Generale, si stima per l’anno 2014 un importo in entrata relativo ai contributi proporzionali al reddito pari ad € 350.000.000, lievemente inferiore (-1,41%) rispetto allo stesso dato del preconsuntivo 2013. Tenuto conto, infatti, dell’attuale situazione economica, non si è ritenuto opportuno prevedere per il prossimo esercizio un particolare incremento reddituale per i liberi professionisti. Il dato da preconsuntivo 2013 risulta invece superiore rispetto al consuntivo 2012 (13,03%) a seguito del già citato incremento del tetto reddituale entro il quale è dovuto il contributo in misura intera e della nuova aliquota contributiva applicata ai redditi prodotti dai pensionati del Fondo a partire dall’anno 2012; tale aliquota, infatti, non può essere inferiore al 50% dell’aliquota ordinaria e quindi pari, per tale annualità, al 6,25% (corrispondente alla metà del 12,50%) in luogo del previgente 2%.

Con riferimento ai proventi derivanti dai contributi di riscatto, in preconsuntivo 2013 si è confermato l’importo esposto nel bilancio di previsione 2013, pari ad € 16.000.000. Per quanto riguarda la previsione 2014, si è ritenuto in via prudenziale di appostare in bilancio la somma di € 14.000.000. La riduzione del 12,50% rispetto al preconsuntivo 2013 (€ 16.000.000) è riconducibile principalmente alla particolare congiuntura economica che ha già prodotto, nell’esercizio in corso, una diminuzione delle accettazioni e presumibilmente comporterà anche un minor versamento di acconti a fine anno.

Riepilogo dei ricavi contributivi del Fondo

CONTRIBUTI QUOTA A

Contributi minimi obbligatori	€	408.000.000
Contributi per ricongiunzione attiva	€	4.500.000
Contributi per maternità	€	15.600.000
Contributi di riscatto	€	600.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTI QUOTA A	€	428.700.000

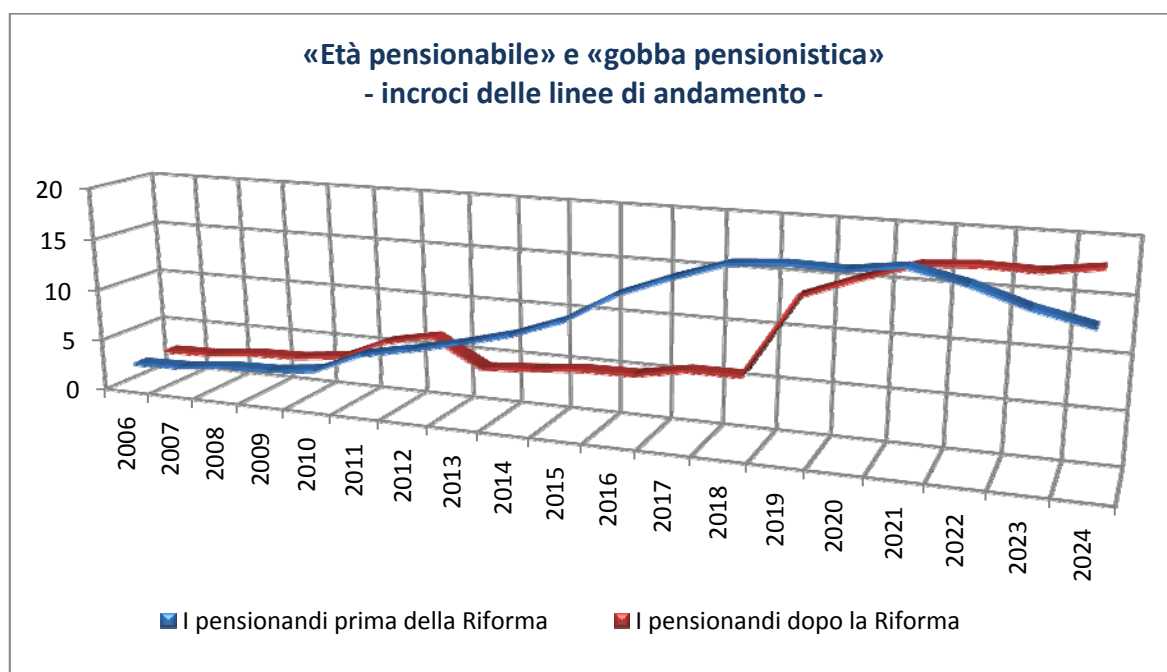
CONTRIBUTI QUOTA B

Contributi commisurati al reddito libero professionale	€	350.000.000
Contributi di riscatto	€	14.000.000
Contributi su compensi degli amministratori di enti locali	€	200.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTI FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE – QUOTA B	€	364.200.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO FONDO DI PREVIDENZA GENERALE	€	792.900.000

ONERI PREVIDENZIALI

Gli interventi correttivi posti in essere dalla Fondazione nel rispetto delle prescrizioni legislative, al fine di garantire l'equilibrio finanziario delle gestioni a lungo termine, come già illustrato, hanno interessato anche i requisiti anagrafici per accedere al trattamento pensionistico ordinario. In particolare, l'età pensionabile è stata innalzata di sei mesi ogni anno a partire dal 2013 e fino al 2018, anno in cui il requisito si stabilizza a 68 anni. Tale modifica ha influito sulla numerosità delle classi pensionande e quindi sull'andamento della c.d. "gobba previdenziale".

L'esame effettuato sulla consistenza delle classi pensionande *post riforma* ha, infatti, evidenziato che dal 2013 al 2018 la relativa numerosità decresce rispetto all'ascesa rilevata nella curva *pre riforma* (come evidenziato dal grafico sotto riportato), per cui i pensionandi si stabilizzeranno in valori compresi fra 4.000 e 5.700. Il trend di crescita riprenderà dal 2018 quando l'età anagrafica richiesta per accedere al trattamento ordinario di vecchiaia è fissata a 68 anni.



Quota A

Per la "Quota A", nel corso dell'anno 2012 sono state liquidate oltre 6.300 posizioni; nel 2013 il numero dei pensionandi si è ridotto di quasi la metà, e per tutto il periodo 2013/2018 saranno annualmente ammessi al pensionamento ordinario di vecchiaia un numero contingentato di iscritti, variabile fra 4.000 e 5.600 unità circa all'anno.

Sul versante degli oneri, pertanto, per il 2014 si prevede un incremento complessivo della spesa per pensioni solo del 5% rispetto al dato di preconsuntivo 2013 (lo scorso anno il medesimo incremento era stato valutato nell'ordine del 14%). Conseguentemente, l'importo appostato nel bilancio di previsione è di € 229.500.000.

In particolare, le stime indicano un incremento della spesa per pensioni ordinarie del 3,45% rispetto al preconsuntivo 2013, passando da € 145.000.000 ad € 150.000.000 per l'anno 2014, essenzialmente dovuto alla rivalutazione monetaria.

La spesa per pensioni di invalidità per l'anno 2013, è stata valutata in € 10.500.000 – con un incremento del 10,74% rispetto a quella dell'anno precedente – pertanto, si è ritenuto opportuno appostare in previsione 2014 un importo di € 11.500.000.

Per quanto riguarda, infine, la spesa prevista per le pensioni erogate ai superstiti (indirette e di reversibilità), la stessa si valuta maggiore del 7,94% rispetto al preconsuntivo 2013 e pari ad € 68.000.000.

Quota B

Il Fondo della libera professione “Quota B” del Fondo di Previdenza Generale presenta ancora una spesa per prestazioni erogate largamente inferiore all'ammontare dei contributi versati. Tuttavia, rispetto al consuntivo 2012, il dato di preconsuntivo 2013 fa registrare un incremento degli oneri per pensioni ordinarie del 14,63%, in considerazione dell'indicizzazione delle prestazioni e del fisiologico aumento della platea degli iscritti che raggiungono l'età pensionabile, sebbene più contenuto rispetto agli scorsi esercizi, per il sopra citato innalzamento del requisito anagrafico.

Per le medesime motivazioni, in bilancio di previsione si ritiene di indicare prudenzialmente un importo per prestazioni ordinarie pari ad € 65.000.000 superiore del 18,18% rispetto al preconsuntivo 2013.

Si registra, inoltre, per il 2013 una crescita della spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente ed a superstiti, che evidenzia un incremento percentuale rispettivamente del 31,51% e del 10,07% rispetto al consuntivo 2012, risultando rispettivamente pari ad € 3.500.000 e ad € 12.000.000. Tale aumento è dovuto sia all'incremento del numero dei beneficiari, sia agli effetti della maggiorazione per invalidità e premorienza che consente agli interessati di contare su un trattamento minimo garantito.

Per tali motivi, si è ritenuto di incrementare ulteriormente le voci di spesa relative alle pensioni di invalidità ed a superstiti, quantificandole nella previsione 2014 rispettivamente in € 3.800.000 e in € 14.000.000.

Integrazione al minimo della pensione

Come è noto, in base al disposto dell'art.7 della Legge 29 dicembre 1988, n. 544, le pensioni erogate dall'E.N.P.A.M. sono integrate, se inferiori, sino alla concorrenza della misura del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, tenuto conto dei limiti di reddito previsti dalle norme vigenti.

Essendosi ormai ridotta la platea dei beneficiari di tale tipologia di prestazione, a seguito dell'entrata in vigore della riforma dei trattamenti di invalidità assoluta e permanente e dei trattamenti indiretti ai superstiti, per il 2014 si è ritenuto di esporre in bilancio di previsione l'importo di € 4.500.000, confermando il dato indicato nel preconsuntivo 2013.

Indennità di maternità, adozione ed aborto

I dati del preconsuntivo 2013 evidenziano un incremento della spesa a titolo indennità di maternità, adozione e aborto, pari al 16,31% rispetto al consuntivo 2012. Per l'anno 2014, invece, sulla base delle stime effettuate tenendo conto dei dati di preconsuntivo e delle domande in giacenza, si è ritenuto di appostare in bilancio lo stesso importo di spesa del preconsuntivo 2013 (€ 17.500.000).

Alla luce dei dati sopra indicati, attesa l'esigenza di mantenere in equilibrio la gestione al fine di poter accedere alla parziale fiscalizzazione del relativo onere, tenendo conto anche dei risultati finanziari relativi agli esercizi precedenti, si è concretizzata l'esigenza di dover rideterminare l'importo del contributo di maternità, in modo tale da assicurare la copertura delle spese. Pertanto, l'importo del contributo da porre a carico degli iscritti per il 2014 è stato preventivato in € 43,50 pro capite.

Riepilogo degli oneri previdenziali

PRESTAZIONI QUOTA A DEL FONDO GENERALE

Pensioni ordinarie	€	150.000.000
Pensioni di invalidità	€	11.500.000
Pensioni a superstiti (indirette e di reversibilità)	€	68.000.000
Integrazione al minimo	€	4.500.000
Rimborso contributi (artt. 9 e 18 del Regolamento)	€	95.000
Recupero prestazioni non dovute	€	- 700.000
Prestazioni assistenziali	€	7.000.000
Indennità di maternità	€	17.500.000
Spesa previdenziale complessiva	€	257.895.000

PRESTAZIONI FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE QUOTA B DEL FONDO GENERALE

Pensioni ordinarie	€	65.000.000
Pensioni di invalidità	€	3.800.000
Pensioni a superstiti	€	14.000.000
Recupero prestazioni non dovute	€	- 100.000
Restituzione dei contributi	€	50.000
Prestazioni assistenziali	€	3.000.000
Spesa previdenziale complessiva	€	85.750.000
TOTALE SPESA PREVIDENZIALE FONDO DI PREVIDENZA GENERALE	€	343.645.000

Sulla scorta dei dati previsionali formulati, per il Fondo di Previdenza Generale si prevede per il 2014 un avanzo pari, per la "Quota A", ad € 172.705.000 (esclusi contributi ed indennità di maternità) e, per il Fondo della libera professione "Quota B", pari ad € 278.450.000.

**FONDI DI PREVIDENZA
A FAVORE DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI
CONVENZIONATI E ACCREDITATI
CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

Fondo dei medici di Medicina Generale

Con riferimento ai ricavi contributivi derivanti dai versamenti ordinari, sia relativamente al preconsuntivo 2013 che al preventivo 2014, continuano ad esplicare i propri effetti le disposizioni normative di cui all'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni dalla L.30 luglio 2010, n.122) e all'art. 16, comma 1, lett. b e comma 2, D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n.111).

Come già illustrato nella parte introduttiva della presente relazione, dal combinato disposto di tali provvedimenti, è derivata l'estensione al personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale della sospensione, senza possibilità di recupero, di qualunque incremento retributivo, per il periodo 2010-2014.

Inoltre, con nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prot. 26186 del 28 marzo 2012, è stata confermata l'applicabilità delle predette disposizioni anche con riferimento agli incrementi connessi all'erogazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote capitarie/orarie.

Per tale ragione, la SISAC ha comunicato agli Assessorati regionali alla Sanità che con riferimento agli anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 i meccanismi di rideterminazione dei fondi di ponderazione qualitativa delle quote dovranno ritenersi sospesi senza possibilità di recupero.

Alla luce di quanto sopra esposto, il dato del preconsuntivo 2013 relativo ai contributi ordinari risulta lievemente inferiore (- 0,75%) rispetto al consuntivo 2012. Per il 2014, è lecito attendersi una stabilità del gettito contributivo; si conferma, quindi, il medesimo valore del preconsuntivo 2013 pari ad € 1.025.000.000.

In sede di preconsuntivo 2013 sono stati confermati i ricavi contributivi relativi ai versamenti a titolo di riscatto di € 59.000.000 stanziati nel bilancio di previsione 2013. Detti ricavi risultano inferiori rispetto al consuntivo 2012 del 6,20%. Tale decremento è riconducibile alla diminuita propensione al versamento di acconti da parte degli iscritti nonché alla minore accettazione delle proposte inviate. Si è ritenuto quindi, in via cautelativa, di prevedere per l'esercizio 2014 proventi pari ad € 54.000.000.

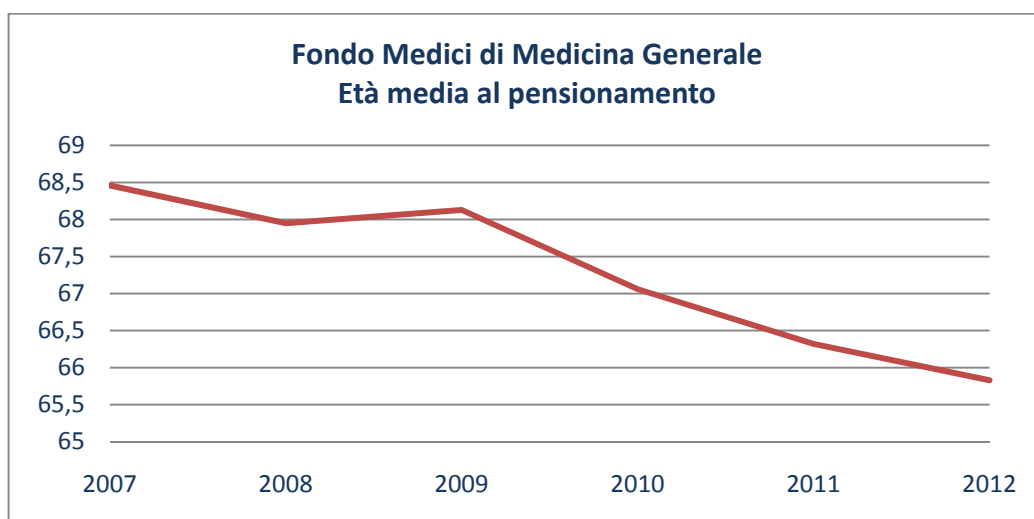
Per quanto riguarda le ricongiunzioni, l'importo di € 17.000.000 appostato in preconsuntivo 2013 è inferiore del 10,53% rispetto al preventivo 2013 (€ 19.000.000). Tale flessione deriva dalla valutazione dell'andamento dei proventi dell'esercizio in corso, che risultano inferiori a quelli dell'anno precedente nonostante il numero delle proposte inviate agli iscritti sia rimasto invariato.

In considerazione di quanto su esposto, per il 2014 si stima, prudenzialmente, di confermare in bilancio lo stesso importo di € 17.000.000.

Sul versante degli oneri, nell'anno 2013, la spesa complessiva per pensioni (ordinarie, di invalidità ed a superstiti) ha registrato un incremento complessivo del 6,34 % rispetto all'esercizio 2012, dovuto oltre che all'indicizzazione dei trattamenti in erogazione, al fisiologico aumento della platea dei pensionati.

In dettaglio, la spesa per le pensioni ordinarie nel 2013 non si è discostata da quella ipotizzata nel bilancio preventivo 2013; si prevede, pertanto che nel 2014 il trend di spesa registri solo il consueto aumento fisiologico. L'importo per le pensioni ordinarie, in sede di previsione, è stato stimato in € 442.000.000, superiore del 4% rispetto alla spesa di preconsuntivo 2013.

Con riferimento a tale tipologia di prestazione è interessante evidenziare l'andamento dell'età media al pensionamento nell'ultimo quinquennio. Il grafico sotto riportato mostra come dal 2009 l'età di accesso alla pensione ordinaria diminuisce di anno in anno. Tale fenomeno è riconducibile alla crescente complessità delle attività richieste ai medici convenzionati coniugata con gli effetti dell'attivazione della citata riforma previdenziale, in vigore dall'1.01.2013. In tale contesto, infatti, i professionisti, in passato per la grande maggioranza intenzionati a continuare l'attività fino al limite dei 70 anni, sono allo stato attuale maggiormente propensi a concludere anticipatamente il rapporto convenzionale.



Per le pensioni di invalidità assoluta e permanente si è registrato un incremento della spesa rispetto a quella stimata nel bilancio preventivo dell'esercizio 2013. Per il prossimo anno si è ritenuto prudenziale prevedere ancora in aumento gli oneri relativi a tale capitolo. Considerato, infatti, che la riforma previdenziale ha progressivamente innalzato il requisito anagrafico di accesso al pensionamento di vecchiaia, è necessario presupporre che l'insorgenza di patologie invalidanti nella

fascia di età più avanzata abbia una maggiore incidenza. In particolare, si stimano oneri per € 25.000.000, con un incremento rispetto al preconsuntivo 2013 del 6,38%.

Stessa valutazione ha indotto a prevedere in aumento per il 2014 le spese, già incrementate nel 2013, per i trattamenti a superstiti, con particolare riferimento alle pensioni indirette, spettanti ai familiari dell'iscritto deceduto in costanza di rapporto professionale. Nel complesso, per le prestazioni indirette e di reversibilità è stato stimato per il 2014 un incremento degli importi rispetto al preconsuntivo 2013, pari al 5,56% e si apposta in bilancio una somma pari ad € 285.000.000.

Si prevede inoltre per il 2014, un incremento (+ 4,76% rispetto all'esercizio 2013) della spesa per indennità in capitale, valutata pari ad € 22.000.000.

Costante è, invece, l'esborso relativo agli assegni di malattia e, pertanto, è stata prevista per il 2014 una spesa pari a quella registrata nel corrente anno, pari ad € 13.000.000.

Complessivamente, quindi, la spesa previdenziale del Fondo è stata preventivata, per l'anno 2014, in € 791.200.000, superiore del 4,42% rispetto al dato di preconsuntivo 2013.

Con riferimento, invece, al capitolo delle prestazioni previdenziali straordinarie l'incremento rilevato nel 2013 (+16,72%) è ascrivibile a diverse circostanze. Una prima motivazione è l'evasione delle domande arretrate di ricongiunzione, da parte del Servizio competente. L'invio delle proposte di ricongiunzione, avendo, infatti, come destinatari medici pensionati, ha comportato che la loro accettazione rendesse necessaria la riliquidazione del trattamento previdenziale in godimento. La medesima situazione si è verificata nel caso di proposta di ricongiunzione indirizzata ai familiari dell'iscritto deceduto.

L'incremento del citato capitolo di spesa è stato, altresì, determinato dall'attività straordinaria, iniziata nel corrente anno, di riliquidazione, in favore del coniuge o dei figli, dei ratei di pensione maturati dagli iscritti deceduti prima della modifica regolamentare introdotta con la delibera 13/2010. Poiché detta attività proseguirà anche nel 2014 e presumendo ancora significativo il riflesso della sopra esposta evasione delle domande arretrate di ricongiunzione sull'attività di conguaglio della pensioni, si conferma anche per il prossimo anno l'importo di spesa relativo a detto capitolo (€ 6.000.000).

La situazione finanziaria generale del Fondo, per il breve e medio periodo, continua ad esporre risultanze positive: per l'esercizio 2014 l'avanzo è stimato in € 304.800.000.

FONDO DI PREVIDENZA DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

RICAVI CONTRIBUTIVI

Contributi ordinari	€	1.025.000.000
Contributi di riscatto	€	54.000.000
Contributi trasferiti da altre gestioni e versati dagli iscritti a titolo di ricongiunzione attiva	€	17.000.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO	€	1.096.000.000

ONERI PREVIDENZIALI

Pensioni ordinarie	€	442.000.000
Pensioni per invalidità permanente	€	25.000.000
Pensioni a superstiti	€	285.000.000
Recupero di prestazioni non dovute	€	- 2.800.000
Indennità in capitale	€	22.000.000
Indennità per invalidità temporanea	€	13.000.000
Trasferimenti per ricongiunzioni passive	€	7.000.000
TOTALE SPESA PREVIDENZIALE	€	791.200.000

Fondo Specialisti Ambulatoriali

Al pari del Fondo dei Medici di Medicina Generale, per il Fondo Specialisti Ambulatoriali si reputa opportuno confermare per l'anno 2014 il gettito contributivo relativo ai contributi ordinari risultante dal preconsuntivo 2013, pari ad € 270.000.000. Anche per tale categoria, infatti, il blocco dei rinnovi contrattuali ha inciso sui ricavi contributivi della gestione, determinando in preconsuntivo 2013 solo un lieve decremento di tale voce (-0,84%) rispetto al consuntivo 2012.

Con riferimento al dato relativo ai riscatti, l'importo in entrata del preconsuntivo 2013 (€ 11.000.000) è in linea con quanto preventivato per lo stesso esercizio. Si è ritenuto comunque, in via prudenziale, di appostare nel bilancio di previsione 2014 l'importo di € 10.000.000, inferiore del 9,10% rispetto a quanto determinato nel preconsuntivo 2013 per effetto della soppressione, dall'1.01.2013, dell'istituto del riscatto di allineamento orario.

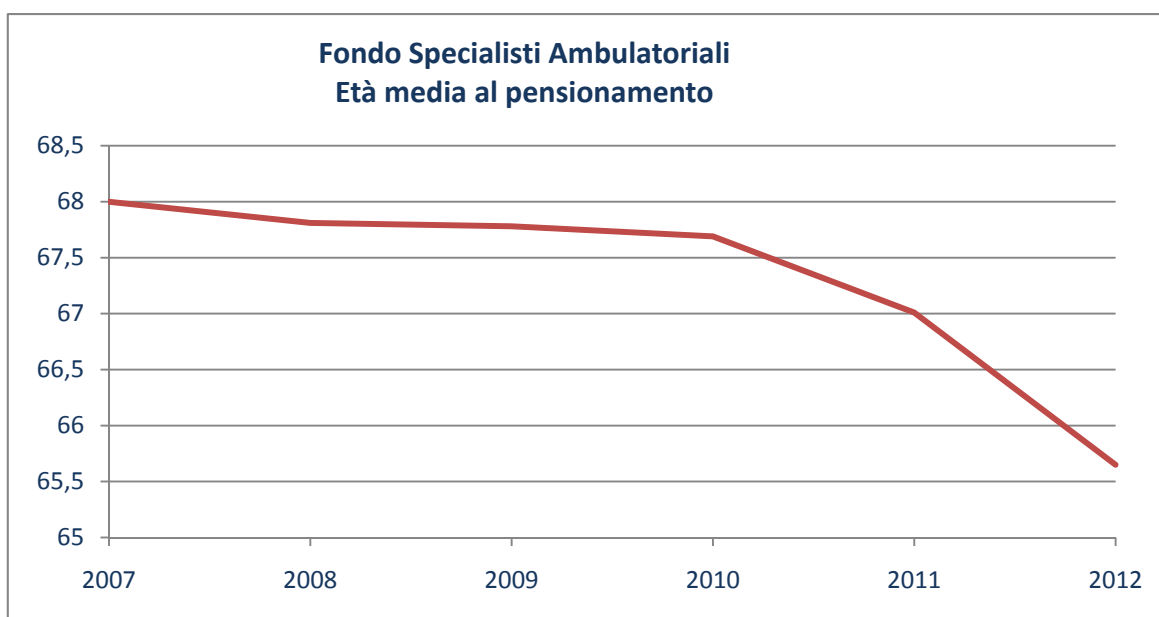
Per quanto riguarda i proventi da ricongiunzione, le azioni migliorative poste in essere dal Servizio, hanno consentito di confermare in bilancio preconsuntivo 2013 l'importo di € 8.000.000 come previsto per lo stesso esercizio. Tale importo viene appostato anche nel preventivo 2014.

Complessivamente, per l'esercizio 2014, viene stimato un flusso in entrata di € 288.000.000, sostanzialmente in linea con il dato di preconsuntivo 2013.

La previsione di spesa per pensioni (ordinarie, di invalidità ed a superstiti) per l'esercizio 2014, indica un incremento dell'8,49% rispetto al preconsuntivo 2013, da ascrivere alle medesime motivazioni già espresse per il Fondo dei Medici di Medicina Generale.

Nello specifico, la previsione di incremento delle pensioni ordinarie è stata valutata nella misura del 7,69% in rapporto al preconsuntivo 2013, per un importo di spesa di € 140.000.000; per le pensioni di invalidità, invece, per l'anno 2014 si stimano oneri per € 9.000.000. Infine, quanto alle prestazioni a superstiti, è stato preventivato per il 2014 un incremento del 9,43% delle spese, in rapporto al 2013; l'importo appostato in bilancio è, quindi, pari ad € 58.000.000.

Come già evidenziato per il Fondo dei medici di Medicina Generale, anche per tale Fondo l'età media degli iscritti che accedono al trattamento ordinario si riduce gradualmente nell'ultimo quinquennio per le medesime considerazioni già illustrate.



Per quanto concerne l'esercizio dell'opzione per il trattamento misto con conversione di parte della pensione in indennità in capitale, si è assistito nel corrente anno ad un sensibile incremento degli oneri a tale titolo rispetto a quelli preventivati nel 2013 (+66,67%). Tale aumento potrebbe essere giustificato sia dalla particolare situazione economica che induce gli iscritti a realizzare all'atto del pensionamento una maggiore liquidità, sia dal particolare regime fiscale di cui beneficiano i medici ambulatoriali. Per tali specialisti, infatti, la parte dell'indennità in capitale maturata al 31.12.2000, che deriva dai versamenti contributivi posti a loro carico nel limite del 4%, è completamente detassata. Per il 2014 si è ritenuto opportuno stimare una spesa complessiva in linea con quella del 2013, pari a € 7.500.000.

In conclusione, la spesa previdenziale del Fondo per l'anno 2014 è stata preventivata in complessivi € 221.900.000, con un incremento del 7,93% rispetto al dato di preconsuntivo 2013.

La situazione finanziaria generale del Fondo, per il breve e medio periodo, continua ad esporre risultanze positive: per l'esercizio 2014 l'avanzo è stimato in € 66.100.000.

FONDO DI PREVIDENZA DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI

RICAVI CONTRIBUTIVI

Contributi ordinari	€	270.000.000
Contributi di riscatto	€	10.000.000
Contributi trasferiti da altre gestioni e versati dagli iscritti a titolo di ricongiunzione attiva	€	8.000.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO	€	288.000.000

ONERI PREVIDENZIALI

Pensioni ordinarie	€	140.000.000
Pensioni per invalidità permanente	€	9.000.000
Pensioni a superstiti	€	58.000.000
Recupero di prestazioni non dovute	€	- 700.000
Indennità in capitale	€	7.500.000
Indennità per invalidità temporanea	€	1.100.000
Trasferimenti per ricongiunzioni passive	€	7.000.000
TOTALE SPESA PREVIDENZIALE	€	221.900.000

Fondo Specialisti Esterni

Per quanto riguarda, infine, il Fondo degli Specialisti Esterni, con riferimento ai ricavi contributivi relativi agli iscritti accreditati *ad personam*, si apposta in bilancio 2014 un importo in linea con il dato registrato in sede di preconsuntivo 2013 (€ 14.800.000).

Per quanto attiene, invece, i proventi derivanti dal versamento del contributo del 2% sul fatturato annuo a carico delle società professionali mediche ed odontoiatriche operanti in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, per l'esercizio 2014, tenendo conto dell'attività di sollecito svolta dagli uffici della Fondazione e dell'attivazione delle funzioni di accesso e controllo in capo al nucleo ispettivo istituito presso l'Ente, si ritiene di poter appostare in entrata un importo di € 6.000.000.

Pertanto, considerati altresì i ricavi per contributi di riscatto e quelli da ricongiunzione, di importo pari a quanto registrato nel preconsuntivo 2013, il gettito totale della contribuzione al Fondo per l'anno 2014 è quantificato in € 21.400.000.

Con riferimento agli oneri per pensioni, per l'esercizio 2014 è stato preventivato uno stanziamento complessivamente pari ad € 46.200.000, superiore rispetto al dato di preconsuntivo 2013 del 9,74%.

Con riferimento alle richieste per le indennità in capitale per l'anno 2014 si ipotizza una stabilizzazione della spesa e si apposta un'uscita a tale titolo pari ad € 2.200.000.

FONDO DI PREVIDENZA DEGLI SPECIALISTI ESTERNI

RICAVI CONTRIBUTIVI

Contributi ordinari	€	14.800.000
Contributi da società accreditate con il SSN (L.243/04)	€	6.000.000
Contributi di riscatto	€	400.000
Contributi trasferiti da altre gestioni e versati dagli iscritti a titolo di ricongiunzione attiva	€	200.000
TOTALE GETTITO CONTRIBUTIVO	€	21.400.000

ONERI PREVIDENZIALI

Pensioni ordinarie	€	30.000.000
Pensioni per invalidità permanente	€	1.200.000
Pensioni a superstiti	€	15.000.000
Recupero di prestazioni non dovute	€	- 140.000
Indennità in capitale	€	2.200.000
Indennità per invalidità temporanea	€	100.000
Trasferimenti per ricongiunzioni passive	€	300.000
TOTALE SPESA PREVIDENZIALE	€	48.660.000

